

GLI SCENARI

Una vendita “a offerta”? La parola definitiva ora spetta al giudice

CORDENONS. Quale sarà ora il destino per l'ex cotonificio Makò? Nel giorno in cui si è registrato un altro nulla di fatto sul fronte della vendita del patrimonio immobiliare della Stu Makò in liquidazione gli organi della procedura hanno limitato i commenti.

A decidere come ora si dovrà procedere sarà il giudice di Pordenone, Lucia Dall'Armellina, che nell'ottobre del 2017 ha omologato il concordato preventivo tra la società e i suoi creditori.

Venerdì è previsto un incontro tra Dall'Armellina e

il liquidatore giudiziale, Massimo Zara, per fare il punto sulla situazione. Ieri Zara non ha voluto rilasciare dichiarazioni, rimandandole a dopo l'incontro con il giudice.

Da quanto appreso, intanto, tra le “strade” possibili al vaglio ci potrebbe essere l'indizione di un'altra asta a ribasso di un ulteriore 25%, oppure una vendita con invito a offrire, vale a dire “libera”. Ma le ipotesi potrebbero essere anche altre.

Da parte sua il commissario giudiziale, Paolo Pilisi, che vigila sul concordato, si

è limitato a poche battute. «Mi riservo – ha detto – di andare a parlare con gli organi del tribunale per riferire sull'anomala situazione venutasi a creare».

Sulla Stu Makò pende un concordato preventivo in base al quale le parti avevano concordato di vendere il patrimonio della partecipata per coprire al cento per cento i circa 1,3 milioni di euro di debiti societari e di farlo entro i diciotto mesi dall'omologazione del concordato. Cosa che però non è successa. –

Mi.Bi.

